

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

ASSIFERO – Associazione italiana delle fondazioni ed enti della
filantropia istituzionale

1.1 Eventuali enti attuatori

Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07161

3) *Albo e classe SC o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo Nazionale, III classe.

III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Una Regione di Giovani, una Comunità

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: –Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Aree: 3. Animazione culturale verso giovani
6. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno

6) *Durata del progetto(*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento* (*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori* (*)

Assifero, nata nel 2003, è ad oggi il punto di riferimento della filantropia istituzionale in Italia, associando le principali Fondazioni private (di famiglia, corporate e di comunità) e altri Enti filantropici. Assifero lavora per promuovere una filantropia istituzionale italiana più visibile, informata, connessa ed efficace, riconosciuta a tutti i livelli come partner strategico di uno sviluppo umano e sostenibile. Aumentare la circolarità delle informazioni, delle buone pratiche, degli approcci innovativi, fare insieme massa critica, scalare modelli, rafforzare l'impatto sociale e promuovere, anche a livello nazionale ed europeo, un polo filantropico aggregativo con capacità di rappresentanza, proposta, collaborazione e maggiore efficacia e sostenibilità sono per Assifero valori condivisi, responsabilità comune e obiettivi da raggiungere insieme.

Soggetto attuatore del progetto è la **Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta**, un'istituzione di diritto privato nata nel 2008 grazie all'iniziativa di alcuni coraggiosi filantropi e di rappresentanti di istituzioni per diventare un intermediario filantropico, indipendente, che attiva sinergie tra soggetti del territorio, promuovendo la cultura della solidarietà, del dono e della responsabilità e partecipazione sociale. Molte sono le collaborazioni con altri soggetti del terzo settore, enti locali, associazioni benefiche ma anche imprese e privati cittadini che hanno permesso in dieci anni di raccogliere circa un milione di euro con i quali sostenere e finanziare 139 progetti e oltre 70 eventi di sensibilizzazione al welfare di comunità, alla cultura del dono e a supporto di specifiche azioni operative per precisi target di popolazione fragile.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto* (*)

Breve quadro demografico

La Valle d'Aosta si sviluppa su un territorio di poco superiore a 3.200 km² dove vive una popolazione di circa 126.000 unità (il tasso di femminilizzazione è pari al 51,1%), pari ad una densità di 39 residenti/km². Questa popolazione si distribuisce su 74 comuni, di cui solo uno (Aosta) conta più di 10.000 abitanti (circa 34.000). Tutti gli altri comuni hanno una popolazione inferiore ai 5.000 residenti e peraltro soltanto in tre casi (Saint-Vincent, Châtillon e Sarre) tale livello viene sfiorato. A livello di maggior dettaglio, osserviamo che 17 comuni hanno un numero di residenti compreso tra 2.000 e 5.000 persone (23,0%), mentre ben 42 (56,8%) fanno registrare un numero di residenti inferiore a 1.000. I restanti 14 comuni hanno una popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 residenti. Dunque il livello di parcellizzazione è assai elevato per un quarto della popolazione valdostana, mentre circa il 75% si concentra nei 28 comuni che formano la valle centrale non montana e più della metà si concentra negli 8 comuni di ampiezza demografica pari o superiore a 3.000 residenti e nel capoluogo, Aosta.

Come tutto il Nord Ovest, l'*Indice di vecchiaia* ossia il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni è in Valle d'Aosta in forte aumento: se nel 2002 c'erano 148,3 anziani ogni 100 giovani, nel 2018 l'indice è salito a 176,0. L'*indice di natalità*, ovvero il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti, è sceso dal 10,3 del 2009 al 7,2 del 2018. Infine, l'*indice di dipendenza strutturale*, vale a dire il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) dal 47,5 del 2002 al 58,4 del 2018 e l'età media è passata da 42,6 a 45,4 nello stesso range temporale. Ancora più elevata è quella del capoluogo, Aosta, dove l'età media si assesta sui 47,0 anni.

La popolazione giovanile valdostana, definita dai residenti in regione che si collocano

nella classe di età compresa tra i 14 e i 29 anni, fotografata dall'Istat al 1° gennaio 2015 conta circa 19mila individui, con una leggera prevalenza dei maschi sulle femmine (51% contro 49%). La distribuzione per età vede la presenza di tre maggiorenni per ogni minorenni (i minorenni sono poco più del 24% del totale), mentre a un livello di maggior dettaglio, considerando tre coorti d'età quinquennali¹ – 15-19 anni, 20-24 anni e 25-29 anni – si può osservare come le prime due coorti sostanzialmente si equivalgano (sono rispettivamente il 31,95% e il 32,16% sul totale dei giovani residenti di età compresa tra i 15 e i 29 anni), mentre relativamente più consistente appare la terza coorte (35,89%).

Questi indicatori testimoniano quanto il processo di invecchiamento della popolazione sia preoccupante anche sotto il profilo economico oltre che sociale e come il benessere delle nuove generazioni sia particolarmente importante per il futuro della comunità. La promozione di stili di vita sani e, soprattutto, la determinazione di condizioni ottimali affinché le persone trovino forme di autorealizzazione e di piena inclusione nel contesto sociale di appartenenza non è utile solo per coloro che troverebbero nell'emigrazione l'unica strada per rifuggire dall'eccesso di autoreferenzialità patito, ma anche per chi, fuori territorio potrebbe vedere nella regione di confine che matura esperienze di convivenza solidale e attenta alle giovani generazioni e decidere di farne il luogo nel quale insediarsi.

Le statistiche ISTAT aggiornate al 2013 indicano la Valle d'Aosta come quinta regione italiana in cui è maggiore la dispersione scolastica: i giovani maschi che abbandonano prematuramente gli studi sono il 23,9 e il 15,3 le femmine. Per questo sono in atto progetti di cooperazione transfrontaliera promossi da Sovrintendenza agli studi e Assessorato regionale all'Istruzione per contrastare il fenomeno, studiato anche dall'Università della Valle d'Aosta, per circa due anni.

«L'indagine ha rilevato che, nel gruppo di studenti analizzato, i fattori di rischio che concorrono a determinare situazioni di disagio scolastico sono riconducibili a variabili individuali - ha spiegato la professoressa Teresa Grange, supervisore del progetto - quali essere immigrati di prima o di seconda generazione o avere il padre dirigente o disoccupato, o anche vivere in situazioni familiari attraversate da separazioni o divorzi. È da rilevare che la percentuale di studenti che presenta un disagio scolastico descrivibile come di grado medio e grave è consistente, il 38,2 per cento, e rende doverosa la necessità di delineare ipotesi di intervento socialmente negoziate che considerino rilevanti le dimensioni di situatività, contingenza e realtà dei contesti».

Diventa allora fondamentale il rapporto con l'insegnante, importante anche in quanto ritenuto affidabile dagli studenti: le parole chiave diventano quindi *didattica partecipativa, competenze trasversali, contesti di apprendimento informale*. «I risultati della ricerca - ha aggiunto Teresa Grange - suggeriscono che sarebbe necessario supportare la crescita di network e comunità di apprendimento intorno ai molteplici temi connessi al fenomeno indagato».

La dimensione degli apprendimenti informali e della relazione tra scuola ed extrascuola è indispensabile per garantire un'inversione di tendenza rispetto a questo fenomeno. Ed è perciò che un intervento di tipo animativo/educativo di prossimità, capace di intercettare e valorizzare potenziali strade alternative di apprendimento che incrementino la fiducia dei giovani nelle proprie possibilità e suggeriscano alla scuola strategie didattiche alternative rispetto a quelle tradizionali (notoriamente in grado di intercettare un numero limitato di stili cognitivi e di sensibilità affettivo-emotive) può rappresentare un alleato prezioso.

Rispetto al tempo extrascolastico, un sondaggio realizzato dal Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta dal titolo "Giovani in Valle d'Aosta" (04/2014) mostra che il 61% degli intervistati, tra i 14 e i 17 anni, si ritrova al bar e nel 15% utilizza i social network per incontrarsi con gli amici. Il 42% dichiara di incontrarsi al parco o in un luogo all'aperto;

¹ Per ragioni di comparabilità le tre coorti d'età sono tutte di ampiezza quinquennale; quindi dal confronto tra coorti sono esclusi i 14enni.

il tema dell'incontro, del gruppo, riveste un'importanza fondamentale. Anche la scuola è un grosso punto di riferimento, ma la si vorrebbe con più sport, più tecnologia, arte, cultura, e maggiormente connessa con il mondo del lavoro. In due focus group cui hanno partecipato 24 giovani, di alta, media e bassa valle, rappresentanti di 10 gruppi giovanili (UniVdA MUV e Alumni, Comunità Minori, AltaValle/SciClub, Giovani immigrati, Inusuali, Pro Loco Challand St.Victor, Ass. Giovanile Hone, Ass. Cailloux, Centro Hibou Chatillon, Oratorio Verrès), sono emerse difficoltà rispetto ai trasporti, una difficoltà a coinvolgersi, la necessità di diversificare le proposte in base a età e target, una comunicazione efficace se veicolata col passaparola e le reti amicali. Emerge la voglia di confrontarsi, di trovare stimoli per partecipare e giocare un ruolo attivo. Si esprimono necessità di spazi da gestire in condivisione con altre realtà territoriali, di proposte formative particolari (nuove tecnologie, lingue) e un forte disorientamento rispetto alle prospettive professionali. Il lavoro degli operatori della Cittadella dei Giovani conferma come le tendenze e bisogni dei giovani oltre ad essere variegati, complessi e spesso inespresi sono in continuo movimento e necessitano di continuo monitoraggio e ascolto e, spesso, ridefinizione e sostegno alla loro emersione, essendo nascosti e, dunque, non accessibili alla conoscenza. Dunque, potenzialità elevate, interessi in evoluzione, ma comunque intensi, vissuti con uno atteggiamento totalizzante, pervasivo e una certa impermeabilità delle istituzioni educative a farsene carico. Silenti ma non inesistenti sono invece le situazioni di disagio profondo che non emergono né nei focus né nelle interviste semistrutturate, ma attraverso narrazioni tra pari oppure, una volta emerso il problema, grazie alle figure professionali sociali e sanitarie.

Nell'anno 2018 sono stati 178 i patti di inclusione legati alla concessione del REI firmati in Valle d'Aosta oltre il 35% dei quali a vantaggio di nuclei familiari con presenze di minori o giovani fino ai 29 anni: nei patti sono stati numerosi i ricorsi all'educativa territoriale, al sostegno scolastico, raccomandazioni a favore di minori fragili e giovani a rischio, attivati in accordo con i servizi sociali territoriali.

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto* (*)

I **destinatari diretti del progetto** sono i giovani dai 14 ai 29 anni, residenti nel territorio regionale, in particolare ad Aosta nei quartieri Dora e Cogne, ubicati all'estremo est e ovest della città dove si manifestano con maggiore frequenza episodi di microcriminalità o di bullismo e dove il tasso di dispersione scolastica è più elevato; e in alcune zone della regione nelle quali è concentrato il maggior numero di famiglie giovani – o con giovani under 29 nel nucleo – coinvolte nel patto di inclusione collegato a misure di sostegno al reddito, dove è elevata la percentuale di NEET, dove sono più frequenti situazioni di dipendenza da sostanze e da alcool.

Tali giovani potranno essere indicati dai servizi sociali regionali, in particolare quelli coinvolti nelle redazioni e valutazioni dei patti di inclusione, ma anche da canali informali quali parrocchie, centri di ascolto, SERT, i servizi per adolescenti della locale Azienda USL. La sfida tuttavia sarà intercettare giovani con potenziali socio-relazionali significativi, attitudini artistiche e performative, manualità di tipo artigianale, passioni già evidenti coltivate con costanza disponibili a mettere a servizio della comunità le loro conoscenze e competenze rafforzandole con l'aiuto di soggetti esperti del territorio coinvolti dagli animatori di comunità. Si intercettino, infine, quelle situazioni di piccole fragilità, disagi anche temporanei e fisiologici, correlati con la crescita e il relativo disorientamento sociale e personale al quale non sempre la rete di relazioni risulta sufficientemente idonea a farvi fronte.

A loro sono dedicati tutti gli interventi di animazione. Per tutti occorrerà adottare strategie inclusive e sistemiche con il coinvolgimento di tutto il contesto utile a raggiungere lo scopo, ma in particolare nel caso di coinvolgimento dei minori sarà implicita la necessità di instaurare una relazione di fiducia con le famiglie, ipotizzando la realizzazione di attività, eventi occasioni di coinvolgimento diretto anche per loro; nella realizzazione delle attività progettuali si conta di coinvolgere un minimo di 60 giovani residenti nel territorio di riferimento.

La rosa più ampia dei **beneficiari indiretti del progetto** è poi costituita dalle famiglie dei minori e dei giovani resilienti, dagli abitanti delle aree in cui risiedono i

giovani impegnati in azioni di pubblico interesse, le istituzioni scolastiche, le parrocchie altri centri di aggregazione, le associazioni di volontariato e i centri di servizio presso i quali si potranno attivare i giovani coinvolti come promotori o gregari.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Nel contesto di riferimento non esistono al momento servizi analoghi di prossimità, ma solo a sportello, sebbene tanto i servizi sociali territoriali quanto il SERT e il consultorio per adolescenti denominato “Il Pangolo” in capo all’Azienda USL della Valle d’Aosta auspichino iniziative e maggiori presidi da parte dei professionisti del sociale in misura preventiva prima ancora che le conseguenze di un disagio derivato da condizioni critiche complesse siano conclamate e suffragate da opportune certificazioni.

8) *Obiettivi del progetto:*

Con questo progetto si intende contribuire all'avvio di un **presidio territoriale peer to peer** a favore di giovani a rischio esclusione sociale e devianza, minori in situazioni di povertà educativa inseriti in nuclei familiari beneficiari di misure di sostegno al reddito, primo tra tutti il reddito di inclusione, futuro di cittadinanza. Questo però coinvolgendo giovani con attitudini alle relazioni sociali, con capacità nei linguaggi espressivi, nelle attività manuali, nella progettazione di eventi ecc.... in modo da valorizzarne il contributo a favore della comunità. La Regione vanta in questo ambito un'esperienza pluriennale grazie all'approvazione, prima del SIA e del REI, di una legge regionale, del 10 novembre 2015, n. 18, che prevedeva la stipula di contratti di attivazione, poi ripresi su scala nazionale dalle misure sopracitate. In questo frangente, la presa in carico dell'intero nucleo familiare e la collaborazione tra centri per l'impiego e servizi sociali è stata ampiamente collaudata, sebbene siano ancora numerosi i margini di miglioramento degli interventi, soprattutto quelli collaterali ai reinserimenti lavorativi, ai tirocini e alle riqualificazioni professionali. Tali interventi, da disseminare sul territorio regionale a partire da alcuni quartieri popolari della città capoluogo fino alle cosiddette aree interne a rischio spopolamento, dovrebbero in primis favorire nei giovani la piena espressione del loro potenziale umano in un'ottica rigenerativa per il tessuto sociale circostante.

L'intervento si concretizzerà lungo **due assi**: il primo sulla ricerca e la **comunicazione via web**, laddove si mapperanno, intercetteranno e contatteranno per un coinvolgimento, giovani con attitudini particolari presenti sul territorio, si contatteranno giovani famiglie under 29 o coppie con figli minori a rischio esclusione sociale di riscatto anche attraverso formule di mutuo aiuto di solidarietà; in particolare dovrà essere cogestita la piattaforma denominata "Oh my Job", che favorisce l'incrocio tra domanda e offerta nel mondo del lavoro per persone ai margini del mercato. Tale risorsa si propone come canale unitario comprensivo dell'intera offerta professionale e formativa sul nostro territorio e prevede due livelli di operatività. Il primo è progettuale, relazionale e strategico e mira a costruire e mantenere rapporti con i principali interlocutori nel settore occupazionale in Valle d'Aosta, a progettare e assicurare la crescita e la stabilità del portale. Il secondo, operativo, richiede la pubblicazione dei contenuti forniti dai partner, l'aggiornamento del portale e presidio della community di utenti.

Il progetto potrebbe ospitare e potrebbe giovare della collaborazione di una risorsa a livello operativo, la quale potrebbe acquisire competenze chiave nel nostro periodo storico così delicato per il mondo del lavoro, collaborando a un progetto startup innovativo in Valle d'Aosta.

Il secondo asse riguarda le azioni di **animazione territoriale** attraverso l'organizzazione di eventi, l'integrazione tra giovani con attitudini e capacità, desiderio di mettersi a servizio della comunità e dei pari e giovani/famiglie beneficiarie del reddito d'inclusione/cittadinanza, secondo i patti che saranno stipulati ai sensi della nuova normativa in via di definizione entro il mese di gennaio 2019.

I principi a cui si ispira il progetto sono legati a sperimentazioni consolidate ormai su scala nazionale oltre che locale di animatori di strada, ovvero soggetti giovani che svolgono un'azione immersiva di contatto e relazione con coetanei tra i quali sono presenti – ma non solo – giovani a rischio isolamento sociale, emarginazione e devianza, in quartieri popolari della città, ma anche nelle zone rurali, dove le occasioni di relazione intersoggettiva sono rare e la prospettiva delle

dipendenze è di conseguenza allettante. Il valore aggiunto del progetto va individuato nella sua iscrizione all'interno di un piano più ampio di interventi mirato a promuovere un welfare generativo di comunità che vede i minori e giovani sotto i 29 anni coinvolti in un processo non solo di resilienza, ma di restituzione di piena dignità umana che interessa intere famiglie sulle quali si interviene in modo sistemico e integrato con giovani disponibili a mettere a valore le loro capacità e conoscenze. Questo si propone sulla scia di buone pratiche, come quella nata in modo pionieristico nel 1999 con il *Progetto Strada*, un'iniziativa promossa dalla diocesi di Livorno dove i destinatari del progetto sono gli adolescenti della "normalità" (quelli con un normale disagio evolutivo) e i loro gruppi naturali, oppure quella attiva nella Circostrizione 2 di Torino, *territorio di Santa Rita e Mirafiori* fin dal 2013 a cura della coop. sociale E.T e quella arricchita dall'impiego sistematico delle attività espressive come strumenti di inclusione e partecipazione che è quella dei *Maestri di strada* di Cesare Moreno a Napoli.

L'animazione di strada ha lo scopo principale di creare un contatto diretto e informale con giovani favorendo così i legami di solidarietà e i sentimenti d'appartenenza, contribuendo allo sviluppo, alla soddisfazione e all'emancipazione dei giovani a livello personale e nella loro sfera affettiva e sociale. Ciò permette di prevenire ogni forma d'esclusione, facilitando l'inserimento in società con un'attitudine responsabile e critica. L'operatore crea un ambiente propizio che favorisce il contatto, l'ascolto, il dialogo, l'espressione dei bisogni e l'azione, prendendo in considerazione ogni domanda formulata dalle persone coinvolte. Ma soprattutto si propone come facilitatore di attività, iniziative, formule concrete di mutuo aiuto, di piccolo artigianato, di manutenzione, di produzioni artistiche, di progetti per la riqualificazione di aree urbane o zone rurali degradate in modo da far cooperare giovani, attivandoli a beneficio di loro stessi e della comunità di appartenenza. Questo nel rispetto delle individualità e del diritto all'autodeterminazione e alla partecipazione dei giovani stessi coinvolti. L'animatore incontra i giovani avvicinandoli o lasciando che siano loro ad avvicinarsi. Il lavoro d'animazione di strada è concepito al di fuori di qualsiasi ambito repressivo e di controllo sociale. Questa figura deve essere una presenza leggera, che offre ai ragazzi la sua disponibilità, li conosce, li può stimolare, può fungere da antenna e da coach di processi di cooperazione virtuosi. Non è necessariamente presidio costante e fisso ma, all'occasione, può organizzare insieme ai ragazzi delle iniziative educative, culturali, ricreative e sportive di bassa soglia. In determinate occasioni può anche fungere da mediatore tra gruppi di ragazzi o tra un gruppo di ragazzi e degli adulti. Ha inoltre il ruolo di sensibilizzare il mondo degli adulti nei confronti delle politiche e delle questioni giovanili, facendosi portavoce di istanze, chiedendo supporto, aiuto per iniziative dedicate concepite dai giovani.

Questo il *macroobiettivo generale*:

Svolgere azioni complementari a quelle previste nel *Piano di inclusione* per le persone beneficiarie del reddito di inclusione/cittadinanza o di altre misure di sostegno al reddito regionali o locali a favore di giovani minori tra i 12 e i 29 anni presenti nel nucleo familiare e in situazione di povertà educativa, di deprivazione sociale e ambientale, a rischio esclusione o dispersione scolastica attraverso un'azione di *scaffolding peer to peer*, dove giovani con attitudini e capacità cooperano per attività

creative, espressive e di pubblica utilità per il bene comune.

Gli obiettivi specifici, con questo progetto di servizio civile, intendono:

- a) Mappare situazioni di disagio sociale in accordo con i servizi sociali del territorio, in particolare con quelli che sono impegnati nella redazione e validazione dei patti di inclusione;
- b) Intercettare, anche attraverso indagini e contatti sui social, giovani con attitudini, capacità, competenze e passioni che potrebbero essere messe a servizio della collettività; promuovere azioni di incrocio domanda/offerta attraverso il portale sperimentale dedicato; identificare giovani con piccole fragilità collegate alla crescita o a difficoltà temporanee ma poco sostenute dal contesto umano circostante;
- c) Creare relazioni di rete tra vari stakeholders del territorio in modo da stringere alleanze con le quali mobilitare i ragazzi in attività di rilevanza sociale, artistica, culturale e ambientale;
- d) Creare e promuovere eventi di aggregazione che servano a far emergere e valorizzare talenti e a pianificare forme di coinvolgimento più sistematico dei ragazzi e delle ragazze con differenti caratteristiche di fragilità insieme a quelli con attitudini, competenze e disponibilità al servizio per il bene comune;
- e) Creare e gestire eventi che coinvolgano le famiglie, l'associazionismo operante sul territorio, il personale educativo, gli insegnanti delle scuole locali, gli operatori sociali pubblici ecc... per momenti di confronto, di formazione e di sensibilizzazione sui temi legati alla promozione del benessere sociale e della salute;
- f) Facilitare la partecipazione dei giovani ad attività pratiche utili alla comunità di appartenenza. A titolo esemplificativo, proponendo attività di gioco per i bambini più piccoli, partecipando ad attività di orticoltura insieme agli anziani attivi del territorio, riqualificando aree urbane o rurali degradate con bonifiche, puliture, abbellimenti estetici, tinteggiature ecc... attivando servizi di aiuto allo studio con modalità cooperative tra pari, in particolare di rinforzo linguistico (di italiano e/o di francese, essendo una regione francofona) per bambine e bambini migranti di prima o seconda generazione, prestando ore di volontariato presso magazzini Caritas ed emporio solidale per la distribuzione di vestiario e beni alimentari alle persone indigenti, allestendo atelier artistici di musica, danza, pittura su muro, fumettistica, facilitando l'inserimento di bambine e bambini con disabilità o con piccole difficoltà di inserimento sociale in contesti di apprendimento informale, in attività sportive, accompagnando persone del quartiere anziane a mostre, a conoscere angoli artistici del quartiere o della città, per percorrere sentieri accessibili ecc... e più in generale per favorire la partecipazione a iniziative di aggregazione e di conoscenza a tutti i ragazzi e le ragazze del quartiere o del borgo interessati/e.
- g) Attivare e raccogliere testimonianze in forma di racconto – anche in forma audio-video, di story board, di spazio web multimediale ecc... – da tutti gli attori coinvolti investendo gli stessi ragazzi presi in carico di registrare, rielaborare e confezionare tali narrazioni, in modo tale che diventino strumento di valorizzazione delle esperienze vissute e insieme report vivi da valutare e valorizzare.

In continuità con quanto sopra descritto e per sopperire ai bisogni espressi nell'analisi sopra sintetizzata si descrivono, nella tabella seguente, gli obiettivi specifici con i relativi indicatori di risultato:

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato e risultati attesi (T'=dato di partenza; T=dato a fine progetto)
----------------------------	---

<p>A. Mappare situazioni di disagio sociale su segnalazione dei servizi sociali del territorio.</p>	<p>n. di giovani di famiglie fragili beneficiarie del reddito di cittadinanza presi in carico (T'=0 T=50) n. di famiglie con minori intercettate (T'=0 T=30).</p>
<p>B. Intercettare giovani, anche attraverso indagini sui social, con attitudini, capacità, competenze e passioni che potrebbero essere messe a servizio della collettività; promuovere azioni di incrocio domanda/offerta attraverso il portale sperimentale dedicato; identificare giovani con piccole fragilità collegate alla crescita o a difficoltà temporanee ma poco sostenute dal contesto umano circostante;</p>	<p>n. giovani mappati attraverso i social per i quali ipotizzare una forma di coinvolgimento nelle attività/eventi di quartiere/borgo (T'=0 T=150) n. di con piccole fragilità (T'=0 T=15) n. movimentazioni e contatti su piattaforma Oh my job superiore ai 10.000 annui.</p>
<p>C. Creare relazioni di rete tra vari stakeholders del territorio</p>	<p>n. di enti, istituzioni e risorse del territorio coinvolti. (T'=0 T=10) n. di partecipanti agli incontri di co-progettazione. (T'=0 T=20) n. di contatti attivati. (T'=0 T=50% delle associazioni/enti, soggetti operanti nella area di riferimento)</p>
<p>D. Creare eventi di animazione e aggregazione sul territorio per valorizzare interessi e attitudini dei giovani del territorio</p>	<p>n. di eventi di aggregazione organizzati nell'anno. (T'=0 T=10) n. incontri animativi informali (T'=0 T=20) n. di giovani complessivamente coinvolti negli eventi organizzati (T'=0 T=200)</p>
<p>E. Coinvolgere le famiglie e gli educatori/insegnanti del territorio in momenti di confronto, di formazione e di sensibilizzazione sui temi del benessere sociale e della salute</p>	<p>n. di famiglie, in particolare, con minori, coinvolte nelle attività di animazione (T'=0 T=30).</p>

F. Facilitare la partecipazione dei giovani ad attività pratiche utili alla comunità di appartenenza.	n. di azioni effettuate sul territorio con la partecipazione inclusiva di giovani fragili e giovani con attitudini e disponibilità (T'=0 T=40).
G. Attivare e raccogliere testimonianze in forma di racconto da tutti gli attori coinvolti	n. di narrazioni raccolte, ordinate oggetto di lettura critica da parte dei volontari SC (T'=0 T=60).

9) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi		
Obiettivi specifici	Azioni	Attività
A. Mappare situazioni di disagio sociale su segnalazione dei servizi sociali del territorio.	A1. Interpellare i servizi, raccogliere dati e ordinarli in un database con dati analitico-descrittivi relativi ai giovani da prendere in carico	A1.1. Presa di contatto con i servizi sociali del territorio e in particolare coloro che redigono e stipulano i patti di inclusione/cittadinanza A1.2 raccolta e sistematizzazione dei dati A1.3 implementazione di un database consultabile attraverso diversi filtri con i dati analitico-descrittivi relativi ai giovani da prendere in carico.

<p>B. Intercettare giovani, anche attraverso indagini sui social, con attitudini, capacità, competenze e passioni che potrebbero essere messe a servizio della collettività; identificare giovani con piccole fragilità collegate alla crescita o a difficoltà temporanee ma poco sostenute dal contesto umano circostante.</p>	<p>B1. Intercettazione, attraverso la frequentazione diretta di luoghi e attività proprie del quartiere formali e informali di giovani potenzialmente coinvolgibili in attività di rilevanza sociale, ambientale, artigianale, manutentiva o artistica.</p> <p>B2 gestione e aggiornamento del portale Oh My Job per famiglie beneficiarie dei redditi di inclusione/cittadinanza pubblicandone contenuti e presidiando le pagine del portale; indagine via web su giovani residenti nei quartieri e nei borghi individuati, analizzandone i potenziali espressivi, le competenze, le passioni coltivate.</p>	<p>B1.1 mappature dei luoghi e delle iniziative aggregative formali e informali già esistenti sul territorio B1.2 pianificazione di presenze, interventi, strategie di contatto con i giovani del territorio per l'attuazione del piano B1.3 raccolta di contatti, adesioni, proposte operative di animazione territoriale, creazione di eventi ecc...</p> <p>B2.1a familiarizzazione con il portale Oh My Job e le sue funzioni per la gestione di famiglie beneficiarie dei redditi di inclusione/cittadinanza B2.1b individuazione degli spazi web sui quali effettuare l'indagine e attirare persone interessate B2.2 messa a punto dei criteri di selezione delle persone potenzialmente coinvolgibili e loro identificazione B2.3 presa di contatto diretta con le persone identificate B2.4 costituzione di un gruppo di giovani disponibili, a geometria variabile, a realizzare iniziative, eventi, azioni.</p>
<p>C. Creare relazioni di rete tra vari stakeholders del territorio</p>	<p>C1 attivare contatti con associazioni, risorse umane, enti pubblici e privati, imprese profit e no profit tutti i potenziali stakeholder per la realizzazione di azioni animative o produttive a vantaggio della comunità.</p>	<p>C1.1. creare una lista di associazioni, persone, soggetti, enti da contattare C1.2 favorire occasioni di incontro/confronto e scambio per pianificare e condividere azioni corali C1.3 pianificare azioni congiunte relative a eventi, interventi di animazione e realizzazioni pratiche a</p>

		vantaggio della comunità C1.4 verificare la tenuta in itinere delle relazioni di rete
D. Creare eventi di animazione e aggregazione sul territorio per valorizzare interessi e attitudini dei giovani del territorio	D. pianificare una serie di eventi aggregativi per valorizzare interessi e coinvolgere giovani del territorio attorno a interessi dominanti di tipo artistico, artigianale, sportivo ecc...	D1. Pianificare gli eventi D.2 promuovere e comunicare gli eventi D3. Realizzare gli eventi D4. Valutare la riuscita degli eventi in termini di gradimento, partecipazione, ricadute sul benessere complessivo e la percezione di inclusione e coinvolgimento registrati dalle persone a rischio isolamento sociale
E. Coinvolgere le famiglie e gli educatori/insegnanti del territorio in momenti di confronto, di formazione e di sensibilizzazione sui temi del benessere sociale e della salute gestiti direttamente dai giovani	E. promuovere incontri diretti e indiretti, anche con l'impiego di social e web 3.0 formali e informali di sensibilizzazione al bene comune, ai temi ambientali, di civile convivenza, a una sana e corretta alimentazione, alla guida responsabile ecc... gestiti direttamente dai giovani sulla base di loro proposte in termini di priorità	E.1 individuare tematiche di interesse comune sulle quali promuovere pratiche riflessive E2. studiare le migliori strategie per aggregare le famiglie/educatori /insegnanti coinvolgendole in pratiche riflessive attorno ai temi individuati E3. organizzare e realizzare eventi insieme ai giovani a favore delle famiglie educatori/insegnanti residenti nei territori coinvolti E4. Valutare la riuscita degli eventi e Monitorarne le ricadute a distanza di due mesi circa

<p>F. Facilitare la partecipazione dei giovani ad attività pratiche utili alla comunità di appartenenza.</p>	<p>F. programmare, progettare e realizzare interventi di animazione di strada, proponendo, per esempio, attività di gioco per i bambini più piccoli, partecipando ad attività di orticoltura insieme agli anziani attivi del territorio, riqualificando aree urbane o rurali degradate con bonifiche, puliture, abbellimenti estetici, tinteggiature ecc... attivando servizi di aiuto allo studio con modalità cooperative tra pari, in particolare di rinforzo linguistico (di italiano e/o di francese, essendo una regione francofona) per bambine e bambini migranti di prima o seconda generazione, prestando ore di volontariato presso magazzini Caritas ed emporio solidale per la distribuzione di vestiario e beni alimentari alle persone indigenti, allestendo atelier artistici di musica, danza, pittura su muro, fumettistica, facilitando l'inserimento di bambine e bambini con disabilità o con piccole difficoltà di inserimento sociale in contesti di apprendimento informale, in attività sportive, accompagnando persone del quartiere anziane a mostre, a conoscere angoli artistici del quartiere o della città, per percorrere sentieri accessibili ecc...</p>	<p>F1. Programmazione e progettazione di dettaglio degli interventi e delle realizzazioni sulla base delle attitudini disponibili dei giovani partecipanti e delle esigenze del territorio; F2. Realizzazione degli interventi F3. Valutazione degli interventi in termini di efficacia, di efficienza, di gradimento e di impatto a distanza di un mese in termini di partecipazione alla vita della comunità, di accrescimento del senso di appartenenza, di prosieguo volontario delle attività avviate dopo il termine dell'iniziativa promossa dal progetto.</p>
<p>G. Attivare e raccogliere testimonianze in forma di racconto da tutti gli attori coinvolti</p>	<p>G. pianificare, raccogliere e assemblare in forma esteticamente ed espressivamente significativa materiale documentale in forma scritta, audio, video a testimonianza delle esperienze di comunità promosse e attuate dai giovani del quartiere o del borgo</p>	<p>G1. pianificazione delle attività e degli eventi come processi e nei loro esiti finali da documentare e scelta degli strumenti, delle tecniche da adottare; G2. Raccolta del materiale documentale G3. Selezione, assemblaggio e confezionamento del materiale documentale G4. Presentazione in forma pubblica del materiale documentale raccolto e sintetizzato.</p>

9.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

Schema logico-temporale con cui si conta di sviluppare il progetto												
Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Mappare situazioni di disagio sociale su segnalazione dei servizi sociali del territorio.												
A1.1. Presa di contatto con i servizi sociali del territorio	x											
A1.2 raccolta e sistematizzazione dei dati	x											
A1.3 implementazione di un database analitico-descrittivo	x	x										
Intercettare giovani con attitudini, capacità, competenze e passioni che potrebbero essere messe a servizio della collettività e giovani con piccole fragilità												
B1.1 mappature dei luoghi e delle iniziative già esistenti sul territorio		x	x									
B1.2 pianificazione di, strategie di contatto con i giovani del territorio		x	x	x								
B1.3 raccolta di contatti, adesioni, proposte operative di animazione territoriale, creazione di eventi ecc...		x	x	x	x							
B2.1a familiarizzazione con il portale Oh My Job e le sue funzioni/manutenzione		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
B2.1b individuazione degli spazi web sui quali effettuare l'indagine/aggiornamenti periodici		x	x	x			x			x		
B2.2 messa a punto dei criteri di selezione delle persone potenzialmente coinvolgibili e loro identificazione	x	x										
B2.3 presa di contatto diretta con le persone identificate		x	x	x								
B2.4 costituzione di un gruppo di giovani disponibili a realizzare iniziative, eventi, azioni.			x	x	x							
Creare relazioni di rete tra vari stakeholders del territorio												
C1.1. creare una lista di associazioni persone, soggetti, enti da contattare	x	x										
C1.2 favorire occasioni di incontro/confronto e scambio per pianificare e condividere azioni corali	x	x	x									
C1.3 pianificare azioni congiunte relative a eventi, interventi di animazione e realizzazioni pratiche		x	x	x	x							
C1.4 verificare la tenuta in itinere delle relazioni di rete							x			x		
Creare eventi di animazione e aggregazione sul territorio per valorizzare interessi e attitudini dei giovani del territorio												

D1. Pianificare gli eventi				X		X		X		X		
D.2 promuovere e comunicare gli eventi				X		X		X		X		X
D3. Realizzare gli eventi					X		X		X		X	
D4. Valutare la riuscita degli eventi in termini di gradimento, partecipazione, ricadute sul benessere complessivo e la percezione di inclusione e coinvolgimento registrati dalle persone a rischio isolamento sociale						X		X		X		X
Coinvolgere le famiglie e gli educatori/insegnanti del territorio in momenti di confronto, di formazione e di sensibilizzazione sui temi del benessere sociale e della salute gestiti direttamente dai giovani												
E.1 individuare tematiche di interesse comune sulle quali promuovere pratiche riflessive				X	X			X	X			
E2. studiare le migliori strategie per aggregare le famiglie coinvolgendole in pratiche riflessive attorno ai temi individuati					X	X			X	X		
E3. organizzare e realizzare eventi insieme ai giovani a favore delle famiglie e agli insegnanti residenti nei territori coinvolti								X	X		X	X
E4. Valutare la riuscita degli eventi e Monitorarne le ricadute a distanza di due mesi circa									X			X
Facilitare la partecipazione dei giovani ad attività pratiche utili alla comunità di appartenenza.												
F1. Programmazione e progettazione di dettaglio degli interventi;				X			X			X		
F2. Realizzazione degli interventi				X	X		X	X		X	X	
F3. Valutazione degli interventi in termini di efficacia, di efficienza, di gradimento e di impatto.							X					X
Attivare e raccogliere testimonianze in forma di racconto da tutti gli attori coinvolti												
G1. pianificazione delle attività da documentare e scelta degli strumenti, delle tecniche da adottare;		X	X									
G2. Raccolta del materiale documentale				X	X	X	X	X	X	X		
G3. Selezione, assemblaggio e confezionamento del materiale documentale											X	

C Creare relazioni di rete tra vari stakeholders del territorio

- C1.1. creare una lista di associazioni persone, soggetti, enti da contattare
- C1.2 favorire occasioni di incontro/confronto e scambio per pianificare e condividere azioni corali
- C1.3 pianificare azioni congiunte relative a eventi, interventi di animazione e realizzazioni pratiche
- C1.4 verificare la tenuta in itinere delle relazioni di rete

D Creare eventi di animazione e aggregazione sul territorio per valorizzare interessi e attitudini dei giovani del territorio

- D1. Pianificare gli eventi
- D2. promuovere e comunicare gli eventi
- D3. Realizzare gli eventi
- D4. Valutare la riuscita degli eventi in termini di gradimento, partecipazione, ricadute sul benessere complessivo e la percezione di inclusione e coinvolgimento registrati dalle persone a rischio isolamento sociale

E Coinvolgere le famiglie e gli educatori/insegnanti del territorio in momenti di confronto, di formazione e di sensibilizzazione sui temi del benessere sociale e della salute gestiti direttamente dai giovani

- E.1 individuare tematiche di interesse comune sulle quali promuovere pratiche riflessive
- E2. studiare le migliori strategie per aggregare le famiglie coinvolgendole in pratiche riflessive attorno ai temi individuati
- E3. organizzare e realizzare eventi insieme ai giovani a favore delle famiglie e agli insegnanti residenti nei territori coinvolti
- E4. Valutare la riuscita degli eventi e Monitorarne le ricadute a distanza di due mesi circa

F Facilitare la partecipazione dei giovani ad attività pratiche utili alla comunità di appartenenza.

- F1. Programmare e progettare in dettaglio gli interventi;
- F2. Realizzare gli interventi
- F3. Valutare gli interventi in termini di efficacia, di efficienza, di gradimento e di impatto.

G Attivare e raccogliere testimonianze in forma di racconto da tutti gli attori coinvolti

- G1. pianificare le attività da documentare e scelta degli strumenti, delle tecniche da adottare;
- G2. Raccogliere del materiale documentale
- G3. Selezionare, assemblare e confezionare il materiale documentale
- G4. Presentare in forma pubblica del materiale documentale raccolto e sintetizzato.

In generale, inoltre, si raccoglieranno dati e materiale utile all'elaborazione delle schede informative sugli utenti-target (destinatari) per vagliare lo sviluppo delle attività e l'elaborazione della reportistica sulla realizzazione del progetto.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni, verranno valutate le esperienze pregresse di ognuno, le competenze già acquisite e le inclinazioni e gli interessi di ogni giovane volontario in SC, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e

professionali dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto.

9.4 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Nel realizzare le attività previste dal progetto, l'OLP affiancherà i giovani volontari in SC al personale della Fondazione e delle organizzazioni partner. Per la realizzazione delle attività previste nel Progetto, la Fondazione si avvale anche del personale delle organizzazioni socie.

In particolare, saranno coinvolte le seguenti figure professionali:

- 1 segretario generale Fondazione di comunità per la supervisione generale del progetto
- 1 coordinatore della Cittadella dei Giovani per il supporto tecnico operativo al progetto

1 psicologo della Cittadella dei Giovani per le relazioni e le dinamiche con i gruppi, le attività di aggregazione, ma anche il sostegno personale ai volontari
1 educatore/animatore della Cittadella dei Giovani per il supporto alla pianificazione e realizzazione delle attività animative di strada

1 esperto di organizzazione eventi della Cittadella dei Giovani per la pianificazione e l'organizzazione di eventi

1 esperto informatico del Consorzio Trait d'Union per la gestione del portale Oh my Job e delle attività sui social

- I giovani volontari in SC saranno comunque sempre coordinati dall'operatore locale di progetto (OLP), dal quale acquisiranno ciò che serve loro a migliorare conoscenze e competenze nel corso dell'anno di servizio.

- 10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4
- 11) Numero posti con vitto e alloggio: 0
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio: 4
- 13) Numero posti con solo vitto: 0
- 14) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo 1145
- 15) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 6

Considerati i luoghi dove si svolgerà il Progetto, poco o per nulla serviti dai mezzi pubblici e la natura stessa del Progetto, ai volontari del SC è richiesto:

- disponibilità alle relazioni
- flessibilità
- conoscenze legate alle nuove tecnologie e ai sistemi di comunicazione (internet, facebook, smartphone, twitter, ecc)
- possesso patente B per utilizzo mezzi di cooperative e maggiore autonomia negli spostamenti e nella realizzazione delle attività del progetto Animazione Territoriale e Promozione. * mantenere la dovuta riservatezza dei dati e delle informazioni di cui verranno a conoscenza nel corso del progetto
- di provvedere a raggiungere autonomamente la Cittadella dei Giovani e spostarsi liberamente sul territorio;
- la disponibilità alla flessibilità oraria;
- la disponibilità a lavorare anche nei giorni festivi;
- di svolgere le attività progettuali sulle due aree urbane individuate ovvero Quartiere Cogne e Dora

16) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

La fruizione dei permessi previsti dal contratto di SC andrà di volta in volta concordata con l'OLP e solo funzionalmente allo sviluppo delle attività progettuali.

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta	AOSTA	Via San Giocondo, 16	127874	4	Guido Cortivo	24/04/1969	CRTGDU69D24A326F			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile:*

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile di Assifero, con continuità temporale, promuove i valori della cooperazione, della solidarietà, della pace e conseguentemente del Servizio civile quale strumento di attuazione degli stessi.

A livello locale, prima, durante e al termine del progetto, In sinergia con l'attività prevista a livello nazionale a cura di Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta sarà promossa un'azione di comunicazione che contempla:

Articoli su testate giornalistiche a copertura locale

L'impiego di 30 ore complessive per promuovere e sensibilizzare la comunità territoriale della Valle d'Aosta oggetto del progetto attraverso la predisposizione e la realizzazione di uno specifico Piano di Comunicazione locale.

Tale piano è rivolto come target principale ai giovani dai 14 ai 29 anni e come target secondario alla comunità locale della Valle d'Aosta in cui il progetto si attua. Si riportano in sintesi alcune delle azioni previste dal Piano di Comunicazione:

- comunicati stampa periodici ex ante, in itinere ed ex post;
- pubblicazione sul proprio sito internet www.fondazionevda.com, sui profili facebook, twitter e instagram;
- inserimento:
 - *nelle news del CSV (Centro di Servizio per il Volontariato) della Valle d'Aosta
 - *sul sito www.regione.vda.it/serviziocivile

È prevista la redazione e la diffusione di un dépliant informativo, manifesti e volantini agli uffici comunali e regionali che si occupano di Politiche Giovanili e di distribuire gli stessi nei luoghi frequentati dai giovani (locali, palestre, biblioteche...). Sarà organizzato un incontro di presentazione del SC durante il quale si darà spazio alla narrazione di esperienze di giovani che hanno svolto il servizio civile in passato, anche per altri enti, ma con finalità simili a quelle perseguite nel presente progetto.

Attraverso i canali aperti da Cittadella dei Giovani la comunicazione avverrà con la seguente modalità:

- pubblicazione sul sito della Cittadella dei Giovani www.cittadelladeigiovani.it
- Pagina Facebook Cittadella dei Giovani;
- Profilo Instagram Cittadella dei Giovani;
- Invio mail ai giovani tesserati in cittadella;

Saranno inoltre programmate al termine del progetto di servizio civile tre serate informative in Cittadella e in due sedi decentrate vicine ai territori interessati da interventi degli animatori volontari per i giovani e tutti gli stakeholders coinvolti durante l'anno nel corso delle quali saranno presentati gli esiti del progetto lanciando prospettive per i futuri scenari e per sensibilizzare potenziali ulteriori giovani interessati grazie a testimonianze vive di chi sta concludendo un'esperienza. A Questi scopi saranno coinvolte istituzioni pubbliche e reti del terzo settore della città con le quali la FdC collabora in via ordinaria. Sarà cura dei volontari produrre materiale divulgativo di ciò che viene da loro svolto e tenere un verbale delle giornate di promozione effettuate.

19) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

CAMPAGNA RECLUTAMENTO

La modalità di selezione dei volontari partirà con una **campagna di reclutamento sul sito internet** di Assifero e contemporaneamente su quella dell'Ente sede attuativa di progetto.

PUNTO INFORMATIVO PRESSO ASSIFERO E PRESSO CIASCUN ENTE

Verrà predisposto **un punto informativo all'interno di Assifero** per fornire **informazioni generiche** sul servizio civile e per orientare i giovani sulla scelta consapevole del progetto a loro più adatto.

Un ulteriore punto informativo sarà inoltre predisposto all'interno di ciascuna sede progetto, con l'obiettivo di fornire – oltre alle informazioni generali di Servizio civile – **informazioni più specifiche relative al progetto** attuato presso ciascuna sede attuativa.

NOMINA COMMISSIONI DI VALUTAZIONE

Nei giorni successivi alla chiusura del Bando di Servizio Civile si procederà alla **nomina all'interno di ciascuna sede attuativa di progetto di una commissione di valutazione dei candidati** che presenteranno domanda. La commissione sarà composta da almeno 2 membri di cui uno con esperienza sullo specifico settore del progetto e sul servizio civile e l'altro – nominato rappresentante di Assifero - con esperienza in attività di selezione del personale o di gestione di risorse umane per almeno un anno. I componenti delle commissioni di valutazione dei candidati sottoscriveranno, all'atto dell'accettazione dell'incarico, una dichiarazione sull'insussistenza di situazioni di conflitti d'interesse e sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità.

ELENCO CANDIDATI AMMESSI

A chiusura del bando di servizio civile **ogni sede di progetto stilerà un elenco dei candidati** che hanno consegnato la domanda di partecipazione: ciascuna commissione prenderà in carico le domande e procederà ad effettuare le operazioni di ammissione/esclusione dei candidati prendendo in considerazione i requisiti previsti dal bando.

Una volta concluse le operazioni di cui sopra la Commissione stilerà un elenco di candidati ammessi ai colloqui ed un altro contenente i candidati esclusi con la motivazione dell'esclusione. L'elenco completo di candidati ammessi ed esclusi – con l'indicazione della motivazione dell'esclusione - verrà pubblicato sul sito internet di Assifero e dell'ente sede attuativa di progetto. Sugli stessi siti internet di Assifero e degli enti sedi attuative di progetto verranno inoltre pubblicati i calendari dei colloqui, nonché il materiale utile per i candidati (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.). La convocazione dei candidati ai colloqui di selezione avverrà attraverso la pagina dedicata del sito internet di Assifero e la pagina dedicata del sito internet dell'Ente sede attuativa di progetto.

Attraverso il **punto informativo** aperto presso le sedi attuative di progetto si forniranno informazioni specifiche e si consegnerà la modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

Attraverso **l'esame delle domande di partecipazione e la valutazione dei candidati** si intende misurare:

- 1) la conoscenza delle finalità del servizio civile in generale
- 2) l'interesse e le idoneità del candidato per lo svolgimento del Servizio civile e del progetto scelto
- 3) le pregresse esperienze di volontariato
- 4) i titoli di studio
- 5) le capacità relazionali.

La valutazione del candidato sarà effettuata sulla base della valutazione dei titoli contenuti nella domanda di partecipazione ed i suoi allegati e da un colloquio approfondito sul servizio

civile, sul progetto e sul curriculum personale al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini, oltre ad avere una breve autopresentazione da parte del candidato.

Il **punteggio massimo** che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, ripartiti secondo le seguenti modalità:

1. Colloquio: massimo 50 punti
2. Valutazione dei titoli: massimo 20 punti
3. Precedenti esperienze: massimo 30 punti

1) COLLOQUIO: massimo 50 punti

Il candidato si presenterà presso la sede attuativa di progetto nel giorno indicato dalla commissione di valutazione per effettuare il colloquio. Durante il colloquio, la commissione tenderà a valorizzare:

- ✓ la conoscenza del candidato del servizio civile;
- ✓ l'interesse e l'idoneità del candidato a svolgere il servizio civile ed il progetto scelto;
- ✓ le esperienze pregresse;
- ✓ le esperienze di crescita formative.

In particolare durante il colloquio verrà assegnato un punteggio come di seguito indicato:

1. **Conoscenza da parte del candidato del servizio civile**, con particolare riferimento alle sue finalità, al servizio civile inteso come promozione della pace e come strumenti di cittadinanza attiva.
Fino a 25 punti
2. **Conoscenza da parte del candidato del progetto prescelto**. Si valuterà in particolare l'idoneità del candidato a svolgere l'attività di servizio civile nello specifico progetto, il suo interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dalla partecipazione al progetto, la condivisione degli obiettivi proposti dal progetto, la disponibilità del candidato alle eventuali condizioni richieste dalla attuazione del progetto (ad esempio: missioni, trasferimenti, flessibilità oraria, pernottamento...), le doti relazionali, le esperienze e le competenze pregresse nell'area del progetto.
Fino a 25 punti

Il punteggio massimo ottenibile durante il colloquio è di 50 punti.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile viene raggiunta con un minimo di 30 punti su 50 al colloquio.

2) TITOLI: massimo 20 punti

Verranno valutati solamente i titoli inseriti all'interno della domanda di partecipazione presentata dal candidato entro le tempistiche indicate. In particolare verrà assegnato un punteggio fisso limitatamente al titolo di studio posseduto tra quelli sotto indicati:

- Laurea specialistica: 20 punti
- Laurea di primo livello (triennale): 19 punti
- Diploma di scuola media superiore: 18 punti
- Licenza Media: 17 punti

Il punteggio massimo ottenibile è di 20 punti.

3) ESPERIENZE PREGRESSE: massimo 30 punti

Verranno valutate solamente le esperienze pregresse descritte all'interno della domanda di partecipazione presentata dal candidato entro le tempistiche indicate dal processo di selezione.

Ad ognuna delle tipologie di esperienze sotto elencate verrà assegnato un punteggio fisso. Il punteggio delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra di loro.

- **Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza.**
Tali esperienze dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi.
Punteggio: 10 punti
- **Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza.**
Tali esperienze dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi
Punteggio: 9 punti
- **Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza.**
Tali esperienze dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi.
Punteggio: 6 punti
- **Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto.**
Tali esperienze dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi.
Punteggio: 5 punti

Il punteggio massimo ottenibile è di 30 punti.

INDICAZIONI DELLE SOGLIE MINIME DI ACCESSO

Il punteggio minimo da acquisire durante il colloquio per poter ottenere l'idoneità al servizio civile è di 30 punti su 50 totali.

Il punteggio minimo totale, dato dalla somma dei punteggi del colloquio, dei titoli e delle esperienze pregresse per ottenere l'idoneità al servizio civile è di 60 punti su 100 totali.

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine del processo di selezione verrà redatta la graduatoria finale dei candidati.

Per ciascun candidato il punteggio totale sarà dato dalla somma del punteggio ottenuto durante il colloquio (punteggio massimo ottenibile: 50), dal punteggio ottenuto nella valutazione dei titoli (punteggio massimo ottenibile: 20) e dal punteggio ottenuto nella valutazione delle esperienze pregresse (punteggio massimo ottenibile: 30).

La graduatoria finale verrà stilata prendendo in considerazione il punteggio totale di ogni singolo candidato in ordine decrescente e verrà pubblicata sul sito di Assifero e sul sito dell'Ente sede attuativa di progetto, nell'apposita sezione dedicata al servizio civile. Sarà inoltre possibile consultarla in ogni sede di progetto.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

--	--

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

--

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	NZo117o CONFCOOPERATIVE – CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE
----	--

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

<ul style="list-style-type: none">• In considerazione delle attività previste dal progetto sono richiesti i seguenti requisiti/caratteristiche:<ul style="list-style-type: none">• disponibilità alle relazioni• flessibilità• conoscenze legate alle nuove tecnologie e ai sistemi di comunicazione (internet, facebook, smartphone, twitter, ecc)• possesso patente B per utilizzo mezzi di fondazione e/o cooperative e maggiore autonomia negli spostamenti e nella realizzazione delle attività del progetto di Animazione Territoriale e Promozione.• Capacità di rispetto della privacy e di adozione della dovuta riservatezza dei dati e delle informazioni di cui verranno a conoscenza nel corso del progetto.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

La Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta e la Cittadella dei Giovani in qualità di partner di progetto mettono a disposizione del progetto di SC le seguenti strutture e risorse finanziarie:

- 1) Sala – per fare formazione specifica – attrezzata con schermo LCD 42 pollici/videoproiettore, computer portatile, proiettore e collegamento internet tramite Wi-Fi.
 - 12 giornate x 50 € = 600,00 €
- 2) Formatori per la formazione specifica.
 - 72 ore x 50 € = 3600,00 €
- 3) Stanza con due scrivanie, computer, telefono e collegamento internet per i volontari di SC.
 - 12 mesi x 250 € = 3000,00 €
- 4) Materiale per formazione specifica: dispense formative e dispense per far conoscere la Fondazione
 - 200,00 €
- 5) Strumenti musicali, attrezzature, materiale inventariabile per gli eventi da organizzare sul territorio
 - 2500,00 €
- 6) Attrezzature e materiali di consumo
 - 1000,00 €
- 7) Questionari per la valutazione della formazione specifica
 - 100 €
- 8) Materiale informativo sul progetto da distribuire per attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile
 - 4 giornate x 100 € = 400,00 €

per un TOTALE 11.400 €

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto partners:*

Il CONSORZIO DELLE COOPERATIVE SOCIALI TRAI D'UNION scs, PARTITA IVA 00584510077, collaborerà al progetto accompagnando i volontari nel mappare situazioni di disagio sociale su segnalazione dei servizi sociali del territorio, intercettare giovani del territorio che potrebbero essere messi al servizio della comunità, realizzare azioni di domanda/offerta attraverso il portale sperimentale dedicato, identificare giovani con piccole fragilità, contribuire alla costruzione di reti tra i vari stakeholders, realizzare eventi di aggregazione, contribuire alla formazione specifica.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

La Fondazione Comunitaria e la Cittadella dei Giovani mettono a disposizione dei volontari del SC:

Risorse strumentali:

- materiale informatico (pc, stampante, telefono, videoproiettore)

Risorse per la pubblicizzazione-promozione:

- social media- agenzia di stampa.
- Materiale animativo (calcetto, ping pong, postazione pc con collegamento a Internet, giochi di società) e materiale di cancelleria in dotazione presso la Cittadella dei giovani.

Arredi a norma di legge:

- front office con funzione di accoglienza e prima informazione (dotazione 3 postazioni pc e telefono);
- back office con funzione di segreteria organizzativa e amministrazione (dotazione 1 postazione pc e telefono, 2 stampanti, uno scanner, un fax);
- due aule formative per corsi (dotate di postazione pc+ videoproiettore e sedie);
- tre locali per riunioni e incontri (dotati di tavoli e sedie);
- uno spazio espositivo multifunzionale per ospitare eventi, mostre, incontri, seminari (dotato di casse, pannelli espositivi);
- un teatro per attività sceniche, concerti, convegni ed eventi (dotata di spalti con sedie e impianto audio);
- una sala di registrazione (dotata di materiale elettrico per registrazione);
- una sala prove (dotata di impianto audio, batteria, basso e pianola);
- una sala ascolto musica (dotata di impianto audio);
- una caffetteria con annesso spazio di incontro (dotata di postazione bar, tavolini, divanetti e sedie);
- un cortile interno (dotato di dehor estivo per la caffetteria);
- n 6 servizi igienici.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

29) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I partecipanti al progetto acquisiranno durante lo svolgimento del progetto le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro:

- *Capacità di lavorare in gruppo* (team building e team working);
- Competenze tecniche e personologiche relative ai *processi di comunicazione* interna ed esterna a un contesto organizzativo complesso
- *Capacità di ascolto e di attivazione di pratiche riflessive;*
- *Capacità di padroneggiare tecniche di animazione sociale;*
- Competenze nella promozione di processi di socializzazione verso *pratiche cooperative e di mutuo aiuto;*
- Competenze relazionali specifiche con giovani a rischio isolamento sociale e devianza;
- *Competenze programmatiche*, di pianificazione e di progettazione di dettaglio;
- *Competenze autovalutative e valutative* nell'ambito della progettazione sociale
- *Capacità negoziali e di mediazione* all'interno di rapporti di collaborazioni tra enti differenti e variegati soggetti portatori d'interessi,

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari in SC saranno certificate dall'Ente con riconoscimento del livello di apprendimento, del grado di partecipazione e coinvolgimento con l'utenza, del grado di autonomia raggiunto tramite relazione finale a firma dell'OLP, sulla base di griglie di valutazione già in uso presso l'Ente attuatore.

A seguito della valutazione sarà rilasciato un "attestato specifico" redatto sulla base delle specifiche Linee Guida che saranno emanate dal DGSC, previo parere della Consulta, con specifico e circostanziato riferimento alla relazione tra competenze acquisite e le attività peculiari svolte durante il progetto.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta, via San Giocondo, 16, Aosta

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di prima classe o enti SCU

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti:*

SI

NZ01170 CONF COOPERATIVE – CONFEDERAZIONE
COOPERATIVE ITALIANE

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

34) *Contenuti della formazione:*

35) *Durata:*

42 ore. Erogazione 100% entro il 180° giorno dall'avvio del progetto (come indicato nel Gantt)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta, Via San Giocondo, 16 - AOSTA

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica viene effettuata presso l'ente attuatore con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto. Saranno realizzati moduli introduttivi rispetto al contesto generale e specifico d'inserimento per poi affrontare la specificità della *mission* esterna propria dell'animazione territoriale e della gestione della comunicazione web attorno ai progetti di inclusione. I diversi moduli pertanto approfondiranno nello specifico le principali aree di riferimento del progetto e saranno realizzati da formatori interni agli enti partner o a esperti esterni all'Ente che collaborano attivamente nella realizzazione di alcune attività come quelle relative alla comunicazione e agli eventi legati alla prevenzione e alla presa in carico di situazione fragili. Il percorso si realizzerà attraverso 11 moduli per complessive 72 ore (come indicato rispettivamente alle voci 40 e 41).

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli:

DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO	COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE	MODULO FORMAZIONE
CALOSSO PAOLO Savigliano (CN) 19/03/1973	Laurea in economia e commercio. Presidente Ente Formazione Trait d'Union. Esperto inserimento lavorativo di persone con svantaggio sociale o con disabilità e gestione del personale.	3° MODULO "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"
TRIONE LUISA ANNA Aosta 27/06/1970	Laurea in Pedagogia. Qualifica di Animatore polivalente. Coordinatrice organo collegiale Cittadella dei Giovani. Responsabile Area Formazione. Direttrice della Cooperativa Enaip Vda e coordinatrice di servizi alle persone	1° e 2° Modulo. "Organizzazione del servizio e delle sedi di attuazione del progetto". "Conoscenza dei bisogni del territorio del territorio della Valle d'Aosta". "Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto"
		8° Modulo- Le dinamiche di gruppo- il lavoro di équipe, la comunicazione
		10° modulo-Bilancio di competenze
OBINO FEDERICA Aosta 22/01/1974	Laureata in Psicologia, Qualifica di Animatore polivalente Responsabile area Prevenzione del Disagio Promozione dell'Agio della Cittadella dei giovani	4° Modulo: il lavoro di animazione di strada
		5° modulo: l'animazione sociale, l'animazione territoriale e il lavoro di rete
		6° modulo: tecniche di animazione, animazione ed educazione. Progettazione e programmazione
		8° modulo: Le risorse del territorio, la progettazione partecipata

NUTI GIANNI Asti 08/09/1964	Laurea in Estetica, PhD psicologia cognitiva e sperimentale, Diploma di Conservatorio (vecchio ordinamento) equip. Laurea II livello. Segretario generale Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta. Ricercatore e professore aggregato in Pedagogia dell'Integrazione, già Direttore delle politiche sociali Regione autonoma Valle d'Aosta già referente tecnico servizio civile per la Conferenza Stato Regioni	9° Modulo: Il Welfare generativo, le risorse di rete
FRASSY JEAN PAUL Aosta 19/09/1963	Laurea in psicologia Membro organo collegiale Cittadella Dei Giovani. Responsabile area prevenzione e scambi interculturali di Cittadella dei giovani. Esperto in politiche del lavoro – attività di consulenza. Presidente e amministratore di imprese sociali Collaborazioni con Università della Valle d'Aosta e Università Cattolica di Milano	11° Modulo "Valutazione conclusiva"
NOVELLI WILLIAM Aosta 16/06/1982	Laurea in Diritto delle Pubbliche Organizzazioni Internazionali Consulente e web designer	8° Modulo- Comunicazione sociale e Gestione piattaforma oh my job/ comunicazione e social media
MONTROSSET ENRICO Aosta 13/05/1972	Laurea in filosofia. Imprenditore culturale e regista. Responsabile area Arte e Cultura Cittadella dei giovani	7° modulo- L'organizzazione e la promozione di eventi artistico – culturali sul territorio

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"*

Paolo Calosso, nato a Savigliano (CN) il 19/3/1973, abilitato alla formazione sulla sicurezza secondo il DPR 81/2008.

Tratterà i seguenti argomenti:

- Rischi infortuni
- Meccanici generali
- Macchine
- Attrezzature
- Cadute dall'alto
- Elettrici generali
- Rischi da esplosione
- Rischi chimici
- Nebbie-Oli-Fumi-Vapori-Polveri
- Etichettature
- Rischi cancerogeni
- Rischi biologici
- Rischi fisici: rumore, vibrazione, radiazioni, microclima, illuminazione
- Videoterminali
- DPI: Organizzazione del lavoro
- Ambienti di lavoro
- Stress lavorativo correlato
- Movimentazione manuale carichi
- Movimentazione merci
- Segnaletica
- Emergenze

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive e partecipative, nonché pratiche riflessive in corso di svolgimento dell'esperienza di volontariato in modo da permettere la messa a punto di misure correttive. La logica della formazione segue il modello di Kolb dove a un'esperienza vissuta segue una riflessione, una concettualizzazione e una ri-applicazione consapevole in un quadro esperienziale simile a quello vissuto nella prima fase.

Le metodologie utilizzate saranno:

- *Discussione, brainstorming, focus group* e altre formule di lezioni partecipate dove, da una parte si intercettano le conoscenze pregresse, dall'altra si possono pianificare azioni compensative e di omogeneizzazione delle conoscenze di tutti;
- *La lezione frontale* sarà adottata come metodologia residuale e comunque sempre nella sua accezione interattiva, socratica finalizzata a problematizzare i saperi e a riflettere su catene di domande;
- *Il lavoro di gruppo* organizzato in modo da favorire *l'apprendimento cooperativo*, con attribuzioni e scambi di ruoli, punti di vista e – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- *Le attività laboratoriali* dove sperimentare formule di *Learning by doing* apprendendo nell'atto di eseguire dei compiti, così come si presentano in una giornata di servizio. In questo frangente sono proposti role playing, simulazioni, si propongono una serie di *incidenti critici* realistici e utili per affrontare nodi problematici in situazioni protette.

Alla teoria, esposta alla successiva voce 41, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

Obiettivi principali dell'attività di formazione saranno:

- Sostenere la motivazione dei Volontari relativamente alla partecipazione al Progetto.
- Evidenziare le forze di ciascuno identificando quelle che serviranno da leve per produrre o facilitare cambiamenti, identificando anche le situazioni più critiche.
- Stimolare la capacità di assunzione di responsabilità di fronte a problematiche specifiche.
- Facilitare la comprensione degli obiettivi del Progetto.
- Accrescere le competenze specifiche coerenti con il percorso formativo etico-sociale proposto dal progetto.
- Stimolare il desiderio di approfondire il proprio "sapere" nel settore.
- Avviare un processo di riflessione e maturazione in relazione alle difficoltà affrontate, dallo stesso volontario, durante lo svolgimento delle attività.
- Aiutare il Volontario nel graduare le sfide e gli obiettivi.
- Accrescere la capacità di confronto e di scambio con l'altro.
- Favorire l'acquisizione delle informazioni teoriche e pratiche necessarie per orientare il volontario in servizio civile nelle scelte professionali future.

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica, complementare a quella generale, ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera efficace le attività previste nel progetto e descritte alla voce 8.			
MODULI	CONTENUTO	FORMATORE	N. ORE
1° e 2° Modulo. "Organizzazione del servizio e delle sedi di attuazione del progetto". "Conoscenza dei bisogni del territorio del territorio della Valle d'Aosta". "Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto"	I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche <u>sul contesto e sui diretti referenti</u> in cui si trova a svolgere il proprio servizio.	Luisa Anna Trione	20re
	1° Modulo: I Bisogni del Territorio	Luisa Anna Trione	2 ore
2° Modulo il contesto di riferimento "La Cittadella dei Giovani"			
3° Modulo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	I rischi fisici connessi al lavoro in servizi rivolti a giovani e al territorio.	Paolo Calosso	8 ore
4° Modulo: Argomento "Ambiti di Intervento"	Il lavoro di animazione di strada: logistica in un'organizzazione	Federica Obino	2 ore
Metodologia			2 ore
5° Modulo: Argomento "Ambiti di intervento"	L'Animazione Sociale Animazione territoriale e lavoro di rete	Federica Obino	6 ore
6° Modulo Argomento "Animazione e Attività educative"	Tecniche di animazione Connessione tra animazione e attività educativa Metodologia, progettazione, programmazione, attività, strumenti e attrezzature	Federica Obino	8 ore
Metodologia			
7° Modulo: Argomento "Ambiti di Intervento"	L'organizzazione di eventi artistico – culturali sul territorio La promozione di eventi	Enrico Montrosset	4 ore
		Enrico Montrosset	4 ore

42) *Durata:*

La formazione ha una durata complessiva di 72 ore realizzate in 12 giornate formative così distribuite: 70% delle ore (quindi 50 ore) nei primi 90 giorni di progetto; 30% delle ore (quindi 22 ore) entro il terz'ultimo mese di progetto.

Il Modulo 3° "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Questa scelta è motivata dall'opportunità di tornare in plenaria anche nei mesi seguenti l'avvio per approfondire questioni e aspetti rilevanti sul piano teorico e metodologico in modo da potenziare l'efficacia delle azioni previste e affrontare eventuali esigenze formative che possono sopravvenire.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*



Data
14/01/2019

Il Responsabile legale dell'ente
Luigino Vallet
(Presidente)

